



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (1,18-25)  
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

#### DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 58ª GMPV

San Giuseppe è una figura straordinaria, al tempo stesso tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola. Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio.



Dio vede il cuore e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare [...]. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

[...] Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

[...] La chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio. E ogni “sì” porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro.

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni

# Monastero Invisibile

58ª GIORNATA MONDIALE  
DI PREGHIERA  
PER LE VOCAZIONI

preghiera per le  
Vocazioni

Il tema di quest'anno: «La santificazione è un cammino comunitario da fare **A DUE A DUE** (Gaudete et exultate, 141) riconosce alla vocazione una dimensione personale e – proprio per questo – comunitaria. La vocazione non è mai soltanto mia ma è sempre anche nostra: la santità, la vita è sempre spesa insieme a qualcuno. E questo è un elemento essenziale di ogni vocazione nella Chiesa. Proprio questa, infatti è «l'originalità della vocazione cristiana: far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità».

**Ti lodiamo Dio, Padre buono, perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine hai depositato in noi questo anelito alla comunione e alla condivisione: ci hai fatti per te e per andare con te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto.**

**Ti lodiamo Dio, Signore Gesù Cristo, unico nostro Maestro, per esserti fatto Figlio dell'Uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.**

**Ti lodiamo Dio, Spirito Santo, datore di Vita, perché in ognuno di noi fai fiorire la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel Regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia che solo tu puoi comporre. Amen.**

# ... contemplando i Misteri della Luce ...

## - PRIMO MISTERO -

### Gesù è battezzato da Giovanni Battista nel fiume Giordano

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Preghiamo perché si riscopra sempre più nella propria vocazione battesimale il germe di scelte cristiane che si sviluppano facendo parte di una comunità che mostra e rende presente il meglio della vita.

## - SECONDO MISTERO -

### Gesù compie il suo primo segno alle nozze di Cana

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-15)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Preghiamo perché i giovani possano sentire il gusto e la bellezza del legame sponsale con Cristo e intraprendano cammini di discernimento per una vita sempre radicata nell'amore di Dio, che è il meglio della vita.

## - TERZO MISTERO -

### Gesù annuncia il Regno dei Cieli e invita alla conversione

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-15)

In quel tempo, dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

La voce del Padre chiede ai discepoli di porsi in ascolto di Gesù: preghiamo perché questa voce sia ascoltata da tutto il popolo di Dio per crescere come Chiesa, affinché comunione e servizio conducano verso il meglio della vita.

## - QUARTO MISTERO -

### Gesù si trasfigura sul Monte Tabor

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Preghiamo perché i giovani siano attratti dalla luce di Cristo che brilla nel volto di quanti oggi lo hanno scelto come unico Signore e Maestro nella consacrazione e nel ministero ordinato.

## - QUINTO MISTERO -

### Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Affidiamo al Signore le nostre comunità cristiane perché nell'Eucaristia possano vedere, contemplare e toccare Gesù che si fa pane per quanti vogliono fare l'esperienza concreta del meglio della vita.

### PREGHIAMO.

O Padre della Vita, tu ci hai fatti come un prodigio chiamandoci per nome a condividere il tuo Regno che ogni giorno costruisci per noi. Tuo Figlio Gesù è la Via che ci fa giungere alla vita piena. Il tuo Spirito d'Amore ci insegna a custodire i tuoi doni perché ognuno di noi sappia essere tuo figlio là dove tu lo vuoi. Tra noi, tua Chiesa, chiama sempre persone che si consacrino totalmente a te e che, annunciando la tua Parola, gridino a tutti che nulla potrà mai separarci da te, nei secoli dei secoli. Amen.

